Anno XLVI — N. 121

Martedì, 22 Maggio 1923,

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

TARCENTO

La tragedia di Musi

Ucciso dall'amante a colpi di scure!

Raccogliemmo sul luogo particolari intorno alla tragedia avvenuta la notte decorsa a Musi, e che ha prodotto viva impressione in tutta la vallata.

La Teresa Culetto di anni 22, protagonista del truce delitto, si presentò ai carabinieri verso le 6.30 di ieri mattina facendo al maresciallo una confessione che, sebbene detta in cattivo italiano — ella parla, come tutti a Musi, lo sloveno — pure sembrò sincera.

Alcuni anni addietro (ella narrò) ebbi un amante che era ammogliato e che ora vive a Roma. Egli mi diceva che avrebbe fatto divorzio e che sarebbe così passato a seconde nozze con me. Invece, mi piantò con una bambina, frutto de nostri amori.

Dopo l'abbandono di lui, conobbi il Lendaro, vedovo e padre di due figli, e nell'ottobre scorso, in seguito alle sue vive insistenze — mi prometteva di sposarmi nonostante il mio fallo — lo ospitai in casa. Per poco tempo, però, poichè mi accorsi subito che aveva da fare con un uomo violento, un prepotentaccio che mi percuoteva e maltrattava al punto che finii, sebbene fossi per divenire madre una seconda volta, ad opera sua, col decidermi a scacciarlo.

Il Lendaro non si diede però pace e mi mandò a dire che per questo mio atto sarei finita per le sue mani, che mi preparassi, alla morte ed altre minaccie, incutendomi serio timore.

La donna si dilungò al quanto nel riferire queste peripezie che datano da pochi mesi, minuziosa, precisa, come se avesse riandata strada facendo — ella partì sola, a piedi, da Musi per venire in caserma — alla sua vita sfortunata e dolorosa, per prepararsi ad un racconto metodico e circostanziato.

Sul delitto, che per lei fu logica conseguenza delle sevizie patite, disse poche parole e nè parve menomamente turbata nel narrarlo.

Il Lendaro era venuto ieri da Tarcento con proposito di rimuovere le cenate.

Sull'imbrunire, cominciò a girare armato per il paese; poi fattosi sotto la casa di lei voleva che gli aprisse.

La cagnara durò fino quasi alla mezzanotte; lui gridava che voleva spaccarle il cuore; lei, chiuso l'uscio a catenaccio, e ne stava con la figlioletta nella sua camera. Un di lei fratello dormiva nella camera vicina.

Quando il Lendaro finalmente si tacque, la donna si affacciò alla finestra e lo vide immoto, certamente appisolito, sulle scale: aprì allora piano piano l'uscio e gli piombò sopra, ammenendogli più colpi con la scure.

L'uomo ebbe il cranio maciullato e si abbattè senza un gemito, fulmineo essendo stato il suo trapasso della vita alla morte.

Chiamai allora mio fratello che nulla aveva udito; e gli mostrai il cadavere.

— Che cosa dobbiamo fare? — gli chiesi.

Egli ripetè la mia stessa domanda. Rimanemmo così muti entrambi non sapendo quale decisione prendere.

Intanto, cominciava ad albeggiare. Presto il cadavere sarebbe stato veduto. Pensai allora di venire a Tarcento a costituirmi; e, raccomandata a mio fratello la piccola, mi partii tutta sola.

***

Questo, a grandi linee, la narrazione della Culetto al maresciallo dei carabinieri.

Ella è donna tutt'altro che piacente. Bassa, deforme per lo stato di avanzata gravidanza, parla con difficoltà e si fatica a comprendere quanto dice. Ha pronunciatissimo il tipo slavo: bionda, volto tozzo, zigomi sporgenti, occhi azzurri.

Durante la giornata di ieri rimase calma, quasi apatica, ormai rassegnata al destino che l'attende. Mangiò con appetito. Nella serata subì un lungo interrogatorio del giudice istruttore cav. Gaspare Cavarzerani, giunto prontamente a Tarcento col cancelliere Malipiero.

***

A Musi, ella abita col fratello a nome Giovanni di anni 20, in una casetta posta alquanto fuori dal paesello, a due tiri di schioppo dalle ultime case.

Una scala in legno con ballatoio pure in legno, come è costumanza nei paesi montani, parte dalla porta della cucina ed esternamente appoggiandosi alla facciata raggiunge con due rampe l'uscio della sua camera. Alla facciata opposta della casa, vi è invece la Camera del fratello Giovanni; e ciò spiega come egli nulla abbia udito delle grida ostili e minacciose lanciate dal Lendaro.

Testimoni del truce fatto non ve ne furono.

I compaesani dicono degli amori dei due, ma un po' per il loro carattere reticente, un po' per la difficoltà della parlata, non è facile ricavarne gran che.

Il Lendaro era effettivamente ritenuto da tutti per un violento. Si sapeva di sevizie che egli aveva usato alla Culetto: anche pochi giorni fa aveva con un bastone, rotto i telai delle finestre di casa, mentre altra volta, in precedenza, aveva picchiato a sangue lei stessa.

Nella mattina di domenica fu a Pradielis, (circa un'ora di cammino da Musi) e, dopo aver sostato nelle due bettole del paese, si avviò con una compaesana a casa. Strada facendo, un po' per il vino bevuto, un po' perchè si sentiva in vena di far confidenza, raccontò le sue disavventure d'amore con la Culetto; disse che le voleva bene seriamente e che l'avrebbe sposata, se ella l'avesse voluto. Parlando, si accalorava perdeva la calma; a un certo punto cominciò anche a piangere; e come si avvicinava al paese la commozione si accentuava e finì con l'esplodere in espressioni iraconde. Raccolto da terra un grosso ciottolo lo mise nel fazzoletto ed agitandolo gridò che era ora di finirla, e che qualcuno doveva quella sera morire per le sue mani.

Arrivati in paese verso le 13, si recò in casa, quindi, dopo una mezz'ora, uscì di nuovo minacciando e bestemmiando.

La Culetto si trovava in un campo vicino, assieme ad una zia. Il Lendarò si diresse a quella volta, e quando fu ad un centinaio di metri dalle due donne, si fermò invitando l'amante adirata a raggiungerlo, che le avrebbe dovuto dire «certe sue cose».

La Culetto si guardò bene dall'obbedire. Allora egli si fece più appresso e intimò alla Teresa di riprendere la relazione. Al rifiuto netto e preciso, uscì in escandescenze e le due donne si ritirarono.

Questa scena, avvenuta verso le 16, finì per inviperire maggiormente il Lendaro il quale, recatosi in casa, ne uscì poco dopo armato di pugnale e con quest'arma girò per il paese, minacciando morte e rovina «per qualcheduno che egli ben sapeva» e spaventando donne e bambini.

Dicemmo già che, sulla mezzanotte, stanco si addormentò sui gradini della scala; non si risvegliò più.

Durante tutta la giornata furono a Musi il maresciallo dei carabinieri che sequestrò il pugnale e la scure, rinvenuti presso il cadavere; il pretore e il cancelliere Da Re, per le pratiche di legge.

Stamane a Pradielis venne eseguita l'autopsia del Lendaro, alla quale operazione assistette anche il giudice istruttore cav. Cavarzerani.

TRICESIMO

Industria che risorge

Anteguerra nella nostra ridente cittadina, a ragione considerata sobborgo di Udine, fra le altre industrie, primeggiava una tipografia condotta con moderni criteri, le cui sorti fiorivano mercè l'onesta intraprendenza dell'amico Francesco Greatti che seppe fino dal sorgere, cattivarsi la clientela. Trovandosi alle armi durante l'infausta ritirata di Caporetto, la famiglia profuga, e, nel periodo dell'invasione tutto il patrimonio fatto a forza di sacrifici e di economie gli venne totalmente trafugato dal nemico.

Appena rimpatriato suo primo pensiero fu quello di ridar vita alla propria industria e con tenacia e volontà encomiabili, ora vi è riuscito.

Auguri di prospero avvenire.

I premi per l'Esposizione

In risposta alla nota apparsa sabato in questa cronaca, la presidenza del Comitato dell'Esposizione ci comunica:

«Si rende noto ciò che è stato altra volta pubblicato e cioè che la consegna delle medaglie e dei diplomi dell'Esposizione Agricola avrà luogo il giorno 3 giugno, ricorrenza dello Statuto. Gli espositori premiati saranno invitati a parteciparvi con biglietto personale».

Offerte pro Cura Marina

In morte: del compianto co. Italico di Montegnacco hanno offerto: cav. uff. A. Bertolotti lire 5, dott. Mario Asquini 25, cav. avv. Secondo Zamuttini 20, col. dott. Primo Zamuttini 20, nob. G. Masotti 5 — di Amalia Vidoni: nob. Giov. Masotti 5, dott. Mario Asquini 10, dott. Felice Cojazzi 5.

RIVIGNANO

XXIV Maggio

La Giunta Municipale, per commemorare la storica data pubblicherà un patriottico manifesto.

In tal giorno sventolerà la nuova bandiera che sostituisce il vecchio serico drappo, il quale, già strappato alla rapacità austriaca, costituirà un sacro cimelio.

Pro monumento

Offerte e sottoscrizioni pervenute a tutto il 20 maggio:

Rota co. comm. Francesco lire 800; Candussio Ilario 500; Melchiori dott. Antonio Gori Moro Maria, Pittani Angelo 200; Bertone dott. Candido (seconda offerta) 134.60, famiglia Cosmi Girolamo (prima offerta), Gori Giovanni fu Osualdo e Fabris Mario 100, Bertoldi don Guido, Zanon dott. Luigi, fratelli Tubero, D'Appolonia Achille 50, Battistutta Tomaso (terza offerta) 25; Comuzzi Diodato 15, Pilutti Giuseppe fu G. Batta 10. — Totale generale L. 13413.15.

CIVIDALE

Gli eroi che partono

Assistiamo spesso alla Stazione alle pietose cerimonie per gli eroi caduti e esumati nei nostri cimiteri per essere trasportati e sepolti nei propri cimiteri: gli onori militari vengono resi da un gruppo di alpini e militi della Milizia Nazionale coi propri ufficiali. A malincuore dobbiamo rilevare che nessun omaggio da parte dei cividalesi viene fatto a queste spoglie.

A nostro avviso dovrebbe esistere un Comitato apposito per onoranze alle spoglie che partono e ritornano alla loro terra nativa.

Nomina della Commiss. censuaria

Sabato 26 corrente, alle ore 17, nella sala consigliare di questo Municipio, sarà tenuta la speciale seduta per la determinazione del numero dei componenti della commissione censuaria comunale e per la contemporanea nomina della Commissione stessa.

A tale seduta sono chiamati dalla legge, con i componenti del Consiglio comunale, i trenta maggiori contribuenti del Comune all'imposta fondiaria.

Il Sindaco ha pertanto diramato un apposito invito, avvertendo che i contribuenti intestati cumulativamente devono farsi rappresentare da un solo delegato; che anche i contribuenti non intestati cumulativamente possono farsi rappresentare (mediante semplice delega stesa in calce all'invito, con firma autenticata dal sindaco); che nessuno può avere più di un voto; e se alcuno ha già voto proprio (anche in qualità di consigliere comunale) ed ha inoltre la rappresentanza di qualche maggior contribuente, deve delegare questa rappresentanza.

Per la validità della seduta occorre la partecipazione di almeno 15 consiglieri e 15 contribuenti; in mancanza dovrà indirsi una seconda convocazione per il settimo giorno successivo, la quale riuscirà valida con qualunque numero di intervenuti.

Gita degli escursionisti cividalesi

Prosegue nelle sue gite la fiorente istituzione dell'Unione Escursionisti Cividalesi. Da poco tempo costituita, l'Unione è già nel suo pieno sviluppo, mercè l'opera dei dirigenti e dei soci stessi. L'altra domenica, ascesero le Alpi, dove più aspra infuriò la guerra, e ieri l'altro questa balda gioventù si portò alle mondiali grotte di Adelsberg (Postumia).

La gita si svolse con la più viva soddisfazione di tutti i partecipanti.

Per la Pesca di Beneficenza

Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte per la Pesca a beneficio del fondo per la Casa di Ricovero.

Raccolte dalla signora Anna Persoglia e signorine De Paciani Giuseppina e Maria Cossio: Velliscig Achille lire 10, Maria Rutar 10, prof. Felice Pozza 10, Moschioni Adolfo 4, N. N. 1, Tomat Zuliani 10, Cratolli Giuseppe 2, famiglia Augusto Grattoni 5, Banieratto Vittorio 10, Gervasini Carlo 5, Geom. Alfonso Rizzi 15, famigia Cebon 5, Zorza Giuseppe 10, Pozzo Carlo 1, Ruttci Oronzo 10, Toddero Carmelo 5, Gaspare Fusarici 10, Gorenzach 2, Gorenzach Matteo 10, Virgilio Aurello 2, famiglia Sclausero 30, Venier Giuseppe 5, Virgilio Emilia 5, Sabbadini Primo 10, Prof. Argenton 5, Molari 5, Zacchini Attilio marsciallo artiglieria 5, Piani Sante 2, Moschieni Antonio 2, Tonitti Maria 2, De Biasi Giovanni 5, Cefis 5, Jussig Luigi 10, Massimo Cotterli 2, famiglia Zamero 5, Zuliani Giuseppe 2, Zorzenoni Giuseppe di Franc. 2, Zorzenoni 5. — Totale lire 244.

Raccolte dalla signora Maria Moro Gori e signorine Linda Ermacora e Tina Albisi: Mulloni Guglielmo lire 5, Peressani Pietro 2, Noser Fontana 5, Maria Fontana 5, Pia Dondo 10, Verzegnassi Eugenio 10, Anna Capelli 5, Piussi Luigia 2, famiglia Rasera 5, rag. Guido Bastlonna 20, Giuditta di Lenardo 5, sorelle Mazzocca 10, M.o Cernetich 2, Marcassa 2, Giuseppe Rizzi 10, Martincig 2, Barbana 10, Bassi 5, N. N. 5, Anita del Fiorentino 10, Lina Paguutti 10, N. N. 2 — Totale lire 142.

ARTA

Assemblea di albergatori

21. Si sono riuniti in assemblea ieri gli albergatori della valle del But ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Gli albergatori della valle del But riunitisi in assemblea in Arta, appreso in esame la questione dei mezzi di trasporto, e considerato come sia indispensabile stabilire delle rapide comunicazioni tra i luoghi di villeggiatura e quelli di provenienza dei forestieri, delibera: di invitare l'amministrazione della tramvia del But a far sì che gl orari della medesima durante il periodo di villeggiatura (15 giugno, 15 settembre), siano la perfetta continuazione di quelli dei treni della società Veneta. Delibera pure essere necessario stabilire dei treni domenicali per il flusso dei forestieri.

«Dà incarico al sig. rag. Leopoldo Radina, Dereatti, di svolgere in seno all'amministrazione della tramvia summenzionata, il presente ordine del giorno».

Gli intervenuti all'assemblea stabilirono inoltre di costituirsi in consorzio e di raccogliere nuove adesioni che saranno inviate ad un apposito incaricato. A raccolta ultimata verrà esteso il programma e indetta una riunione per la discussione del medesimo.

PORDENONE

L'associaz. della stampa, costituita

Sabato, nella sala superiore del Teatro Licinio, seguì la preannunciata adunanza dei giornalisti e corrispondenti di giornali della città e circondario allo scopo di costituire l'associazione della stampa. Presiedeva il collega Cornelio Adami. La riunione si svolse tra la massima cordialità e fraterna colleganza.

I convenuti dopo breve discussione deliberarono costituita l'associazione della stampa della città e Circondario.

Si è parlato anche di istituire una sede per ritrovo con biblioteca onde dar modo ai colleghi di affiatarsi e di assicurare tra loro leali cordiali rapporti e cementare la fratellanza. Si mise in discussione lo schema di statuto preparato dalla Commissione provvisoria, e ad esso presero parte: Montanari Americo relatore, cav. Brusadini, cav. Fagiani, rag. Cutelli, Astolfi, Sandrin, geom. Marcolini, Romanin, Curotti; infine lo statuto fu affidato per il coordinamento, alla commissione provvisoria composta dai colleghi Adami, Montanari, Astolfi, cav. Fagiani, cav. Brusadini, rag. Cutelli.

Altra adunanza per l'approvazione definitiva e la nomina delle cariche sarà tenuta in una prossima domenica.

Pertanto le adesioni si ricevono presso il collega Cornelio Adami, Pordenone.

Alla Società Operaia

seguì oggi l'assemblea dei soci. Fu approvata la relazione morale ed economica, con plauso alla presidenza. Furono riconfermati nelle cariche tutti gli uscenti.

Chiantoni al Licinio

Questa sera al Licinio avremo la straordinaria rappresentazione di «Vertigini» del Gherardi.

Al Pollini

Iersera, lunedì, abbiamo avuto con successo la seconda ed ultima recita straordinaria della Compagnia Tumiati con «Uragano», di V. Locchi.

MUZZANA

La bandiera alle scuole

Muzzana, 21 maggio 1923.

Il Tenente Generale Oro, saputo come S. E. l'onorevole Lupi Sottosegretario all'Istruzione Pubblica, avesse dato istruzioni perchè tutte le Scuole del Regno fossero provviste di un vessillo, giudicando nobilmente questa iniziativa altamente patriottica, ha voluto, in uno alla consorte contessa Maria Elti-Zignoni, regalare alla Scuola di Muzzana un tricolore veramente splendido. Il bellissimo drappo, confezionato in uno dei primi laboratori di Udine, vi restò esposto per alcuni giorni e fu ammirato da gran parte della cittadinanza.

Ieri, 20 maggio, si svolse la cerimonia della consegna.

La bandiera, portata dalla madrina gentilissima e colta signorina Bianca Canciani, uscì dalla villa Oro, verso le 15, accompagnata dallo stesso generale, dalla sua signora, dall'Ammiraglio Canciani e signora, dai conti Colombatti nonchè da parecchi invitati. Seguiva il corpo insegnante con tutti gli alunni (oltre 300) e faceva ressa all'intorno numerosa popolazione.

La bandiera fu portata sulla gradinata della Scuola, dove il reverendo parroco locale, impartita la benedizione, la riconsegnò alla madrina. Il generale pronunciò un vibrato discorso, improntato a sentimenti patriottici; e la gentile madrina consegnò la bandiera.

Brevemente ringraziò il maestro locale, a nome delle colleghe e degli alunni; dopo di che la scolaresca intonò l'inno alla bandiera. Il Direttore scolastico sig. Zanella, delegato dal Regio Ispettore cav. Medotti, rivolto ai fanciulli, pronunciò un elevato discorso, incitando gli scolari all'amor patrio ed al rispetto pel tricolore.

La cerimonia ebbe termine con un rinfresco servito in un'aula scolastica.

***

Una cerimonia consimile è seguita nella frazione di S. Gervasio, ove alle 15 si è svolta l'inaugurazione della bandiera delle Scuole.

Intervennero numerose rappresentanze.

La cerimonia riuscì una solenne manifestazione d'italica fede. Il cappellano del luogo si rifiutò di benedire la bandiera.

TORREANO DI CIVIDALE

Il Comitato d'onore della pesca

In seguito alla unanime adesione delle autorità e personalità invitate a far parte del Comitato di onore per la Pesca di beneficenza che seguirà nei giorni 22 e 23 luglio p. v. pro Monumento ai Caduti ed Asilo Infantile, il Comitato stesso risulta così composto: S. E. on. avv. Giovanni Giuriati, ministro segretario di Stato, presidente; Volpe cav. uff. Attilio, ex-sindaco di Torreano vicepresidente; Morpurgo gr. cord. bar. Elio, sen. del regno; Bombig comm. Giorgio, senatore del Regno; R. Prefetto del Friuli; Pantanali geom. cav. Emilio, medaglia d'oro; Spezzotti comm. Luigi, sindaco di Udine; Zattera cav. dott. Giovanni, R. Sottoprefetto di Cividale; Brisotto cav. Silvio, maggiore comand. il batt. alpino Cividale; Brosadola cav. avv. Giovanni, sindaco di Cividale; Brusin cav. prof. Giovanni, sindaco di Aquileia; Cudicio Silvio, sindaco di Torreano; Moro cav. Felice giudice conciliatore di Torreano; De Senibus dott. Eugenio ex-sindaco di Torreano; Zattera Negri co. Tommasina, presidentessa O. N. O. G. Sezione di Cividale; de Puppi co. Elisa, delegata della Croce Rossa Italiana.

L'adesione delle citate autorità conferisce maggior lustro all'inizativa del Comitato esecutivo.

TOLMEZZO

Importante seduta consigliare

La seduta consigliare si è iniziata ieri, inviando un telegramma di rispettoso omaggio al Prefetto del Friuli avv. Pisenti quindi si sono discussi ed approvati i seguenti oggetti:

Conferma per aumento di indennità di trasporto a favore della condotta medica del secondo reparto — Contributo del Comune alla Fiera campionaria di Milano — Classificate comunali le ex-strade militari verso Fusea e verso Moggio — Concessione di legname alla Scuola professionale per la costruzione di due padiglioni ad uso officine meccaniche. — Si approva la liquidazione dei seguenti lavori di ripristino: Casa canonica di Casanova; sistemazione cimitero del capoluogo; costruzione di un ponticello sul Rio Val di Fusea e di un canale di scolo nella frazione di Terzo. — Venne approvato un aumento di contributo a favore del Patronato scolastico di lire 2000.

Viene modificata l'applicazione della tassa bestiame portandola da lire 2 a 3 e per i detentori di un solo capo, se benestanti, a lire 6.

Si approvano delle spese di sistemazione del Cimitero della Pieve e del muro di cinta del cimitero d'Imponzo — Per alloggiare il distaccamento alpini si approva la sistemazione di una parte dei locali ad uso caserma della fabbrica.

E' accolta la domanda del presidente della Scuola professionale per la chiusura del vicolo Chiavirs e della stretta Moro per la costruzione di due padiglioni ad uso laboratorio della Scuola.

Si passa quindi alla discussione per la cessione alla Cassa di Risparmio di Udine dei vicoli adiacenti la Piazza XX Settembre per la costruzione del palazzo d'angolo.

Il sindaco dà lettura di una lettera della Cassa di risparmio, la quale aderisce in massima al progetto di ampliamento e di risanamento della piazza elaborato dal Comune, dopo di che il Consiglio ad unanimità approva la cessione, inviando un plauso alla Cassa.

In seduta segreta vengono confermati i provevdimenti sulla gestione del Collegio Convitto. Viene preso atto della decadenza del vicesegretario del Comune, dott. Carresi, ed è assunto quale applicato straordinario all'ufficio di segreteria, per un periodo di quattro mesi, il giovine Tosoni Pietro.

CORDENONS

Beneficenza pro infanzia

Anche quest'anno il solerte Comitato «pro infanzia» presieduto dal dott. Cesare Jorio, si è prodigato per la raccolta dei fondi per venire in aiuto dei nostri bambini indigenti. Due furono gli scopi santi di tale attività: inviare all'Ospizio Marino Friulano quei fanciulli, che per le disagiate condizioni economiche avrebbero dovuto rinunciare alle cure che i loro gracili corpi richiedevono; sovvenire la provvida istituzione del locale asilo infantile, che, sorto da qualche anno attraverso gravi sacrifici pecuniari è ora avviato verso una realtà feconda di dolce poesia e di provvido benessere morale. Sottoscrissero: Raetz cav. Guglielmo 1000 — Antonini Francesco 500 — Famiglia Galvani 300 — Marsilio cav. uff. Federico 100 — Filanda Cordenons 100 — Latteria Sociale 100 — Berner rag. Augsto 50 — Scaramelli Gustavo 50 — Pasqualini ing. Pirro 50 — Cooperativa proletaria 50 — Varie famiglie del paese 3075 — Operai della filatura Makò 1051.

La somma raccolta ammonta a lire 6426, così ripartita: All'ospizio Marino Friulano 5331. All'asilo infantile 1000. Trasporto dei bambini con camion ed altre piccole spese 95.

Auguriamoci che Comitato ed offerenti vogliano anche per l'avvenire prodigarsi con slancio ed abnegazione per opere sì altamente umanitarie e filantropiche.

CODROIPO

«Lucia di Lammermoor» al Benini

L'elegante nostro teatro presentava un bellissimo aspetto alla prima della «Lucia» che seguì sabato sera.

Gli applausi vivi del numerosissimo pubblico dimostrano quanto grande sia stata la sua soddisfazione per il bellissimo spettacolo, allestito senza risparmio di spese, e con ogni cura dall'impresa.

L'orchestra sotto la guida del valente maestro cav. Maurizio Quintieri ha suonato con colorito, slancio e fusione.

Gli artisti tutti contribuirono al buon successo; cito i principali: la soprano Alice Turtan, il tenore Pessina, il baritono Menarin, ed il basso Langnasco.

Bene i comprimari ed i cori, ricca la messa in scena.

Domenica sera con la seconda della «Lucia», il successo fu riconfermato.

Iersera seguì l'ultima della troppo breve stagione con la «Sonnambula». Nel capolavoro Belliniano debuttarono due nuovi artisti; la soprano Ida Cavalli ed il tenore Daffara, riuscendo essi pure di gradimento al nostro pubblico. Anche quest'opera è stata diretta e concertata dal cav. Quintieri, nome noto e stimato in arte. Il successo fu lusinghiero.

MAGNANO IN RIVIERA

La solenne consegna del tricolore alle scolaresche

Nel pomeriggio di domenica, sul piazzale del Capoluogo di Magnano in Riviera si è svolta una patriottica cerimonia che lascierà ricordo incancellabile in quanti vi hanno partecipato.

Facciamo precedere alla cronaca della riuscitissima cerimonia l'elenco delle Autorità e degli invitati convenuti d'ogni parte e ricevuti con quel cordiale senso ospitale che li distingue, dai signori E. Zuliani decurione della Milizia Naz., B. Tomat e dalle gentilissime signorine insegnanti del capoluogo.

Abbiamo notato: il Commissario prefettizio sig. Ronchi, i rev. parroci di Magnano, Bueris e Billerio, dott. Pansini, colonn. Boaria, Ispett. Scolastico Morgana, Direttore Didattico Romanin, sig. Tami, Commissario Prefettizio di Ciseriis, assessore Rovere per il Comune di Tarcento, assessore Adotti per il Municipio di Artegna, sig. Tomat anche per la Federazione Friulana Combattenti, centurione sig. Ermacora, sig. Bosello, Maresciallo Vasti, le insegnanti Ferigo, Cordopatri, Elvira Pittoni, Romana Morganti, Francesca Vidoni, Ida oFntanelli, Gloriande Balzi, ecc., oltre un elettissimo stuolo di signore e signorine.

Fra le rappresentanze: Sezione Mutilati di Tarcento, Sezione Combattenti di Tarcento e Artegna, Sezioni del P. N. F. di Artegna e di Tarcento, tutte con bandiera.

Ad uno squillo di tromba, i volontari della Milizia Nazionale, che al comando del Decurione Zuliani prestarono encomiabile servizio, s'inquadrano e da casa Gervasoni scendono sulla Piazza con i vessilli spiegati, preceduti dalla banda di Artegna. Seguono le scolaresche pure inquadrate militarmente sotto la direzione delle brave insegnanti.

Giunti dinanzi all'edificio scolastico, tutti i componenti il corteo si volgono verso le autorità che assistono alla sfilata e salutano romanamente con le destre tese.

Frattanto la folla del pubblico va addensandosi ai piedi del palco eretto appositamente per la cerimonia, tutto verde, fiori e bandiere. La Milizia Nazionale presta servizio anche qui per trattenere i curiosi, mentre le scolaresche si dispongono in file di quattro con in testa i tre vessilli da inaugurare, fiancheggiati dalle madrine scelte tra le madri dei gloriosi Caduti.

Come le autorità sono salite sul palco, mentre la Banda musicale di Artegna fa echeggiare le note di un inno patriottico, il parroco di Magnano, don Lino Molaro, già cappellano militare, indossa i sacri paramenti.

Cessati gli squilli, il parroco recita le preghiere di rito per la benedizione ed asperge dell'acqua lustrale le bandiere che si spiegano alla luce ed al sole immacolate della loro pura bellezza.

Compiuta la cerimonia religiosa, il sacerdote rivolge la parola al suo popolo, pronunciando un elevato patriottico discorso ed esaltando il binomio religione e patria.

— Ricordate, o fanciulli — egli così termina — la cerimonia oggi compiuta. Sventolate nei giorni sacri della Patria i vessilli benedetti e cercate sempre nella vostra vita di dimostrarvi degni figli di quella stirpe di prodi che caddero combattendo, animati da un sacro dovere. Promettete di amare l'Italia, oggi, con l'attaccamento allo studio, domani con la osservanza delle leggi dello Stato. E con questo augurio io mando un bacio affettuoso alle vostre bandiere».

Il bellissimo discorso, seguito sin da principio con commossa attenzione, è salutato alla fine da entusiastici battimani.

Cessato l'applauso legge magnifiche espressioni patriottiche con rievocazioni storiche ed aggiungendovi pratiche esortazioni, la maestra Ida Placereani pure applauditissima.

Quindi il bambino Ermacora Efrem si avanza sul palco dal folto delle autorità e recita con brio e con garbo la formula del giuramento, mentre la Milizia Nazionale e tutti i bambini dele scuole tendono in alto le destre.

Al termine della cerimonia, parlano ancora: l'Ispettore scolastico Morgana che ripete il nobile significato della festa, il maestro Revelant che legge un suo inno alla bandiera, eseguito per l'occasione dal coro delle scolaresche, ed infine il Commissario Prefettizio Ronchi che chiude inneggiando all'Italia tra insistenti e replicati applausi.

Negli intermezzi tra i discorsi, vennero cantati inni patriottici dai bambini e dalle bambine pazientemente istruiti dalle ottime insegnanti.

La lieta cerimonia si chiude con un'altra sfilata delle rappresentanze delle Associazioni e delle scolaresche e con un vermouth offerto alle autorità ed agli invitati in un'aula adorna di fiori e di bandiere.

Mentre la folla sciamava per le vie, fecero la loro comparsa sul paese due aeroplani provenienti dal campo di aviazione di Campoformido, che eseguirono sull'abitato ardite evoluzioni a bassissima quota, lanciando fiori e fiori tra l'entusiasmo crescente della folla.

S. DANIELE

Un alpino che si uccide appiccandosi

Si ha notizia da Cornino che l'alpino Agostino Chiappolino di anni 20, si è ucciso appiccandosi ad un albero, in località Pisini, presso il ponte Ledra, vicino al secondo Casello della ferrovia Pinzano-Gemona.

Il soldato che apparteneva alla 69. compagnia dell'ottavo alpini di stanza a Gemona, era venuto in licenza a Cornino ove abita la famiglia. Aveva oltrepassato i termini della licenza, e per timore della prigione cui sarebbe incorso lo indusse al triste passo.

ERTO CASSO

Alla salma di un valoroso

19 (rit.) Proveniente da Cividale, giunse qui, per essere resa al suolo natio, la salma del valoroso combattente Pietro Filippino di Osvaldo, della classe 1895.

L'accompagnamento funebre seguì in forma solenne, con l'intervento delle Autorità Municipali con bandiera, degli insegnanti con alunni e bandiere, della banda musicale in alta tenuta e di un numero considerevole di giovanotti della classe del 1895 in divisa dell'8. Alpini.

Nella chiesa parrocchiale fu cantata una solenne ufficiatura in suffragio del defunto.

In cimitero parlò l'egregio segretario comunale, esaltando il valore del prode compaesano, caduto per la Patria.

TRICESIMO

Funerale

(21) E' spirata l'altro ieri, ancora in buona età, la simpatica e caratteristica figura del Caffè Moro, Teresa Vidoni, premurosa e affabile con tutti. Ai funerali partecipò larghissimo numero di persone e la banda della Società Operaia.

GORIZIA

Inaugurazione del collegio C. Favetti

(21) Ieri, con l'intervento di autorità cittadine, personalità cospicue e numerose famiglie di allievi, è seguita al Collegio «Principe Umberto» una lieta cerimonia per la sua inaugurazione ufficiale, col battesimo del Collegio in «Carlo Favetti» e con la consegna della bandiera offerta dalle famiglie dei convittori.

Prestava servizio anche la banda del IX Alpini e moltissimi furono gli ufficiali che presenziarono.

Il Cappellano Militare cav. Agazzi impartì la benedizione al vessillo, a cui fecero seguito alcune parole della madrina, alla quale rispose, ringraziando un allievo del Collegio. Parlò infine il direttore dell'Istituto.

La numerosa compagine allievi tipo «boy scouts» si è poi prodotta in svariati esercizi ginnastici, eseguiti a perfezione. Particolarmente notate le due squadre di schermitori con «fioretto» specie quella di Gorizia.

La simpatica riunione si è chiusa con una visita ai locali, seguita da un sontuoso rinfresco.

COMEGLIANS

A soli vent'anni, colpita da morbo repentino ed inesorabile, quasi a ricordarci l'estrema nostra fragilità, cessava questa notte di vivere quaggiù, per iniziare altra vita più bella, la signorina Teresina De Antoni.

Ai genitori straziati da simile prova sia questo pensiero di conforto, come pure sia loro di conforto il pensiero che il loro dolore è condiviso da tutti coloro che hanno potuto conoscere ed apprezzare la cara estinta.

L'anima sua non si è no separata da noi per sempre, ma ci ha beni preceduti nel gran viaggio che tutti noi, oggi o domani, dobbiamo compiere.

Nessuno può asserire se sia meglio oggi o domani, giacchè i disegni della Divina Provvidenza sono imperscrutabili; è perciò che sempre si dovrebbe dire: — Signore, sia fatta sempre la tua volontà.

E quest'ammirabile professione, che la cara estinta ripeteva sovente tra i suoi profondi dolori, la ripetano pure coloro che le sopravvivono, e che tanto l'amavano.

Fiat voluntas tua! — certi come siamo che facendo quanto sta in noi per accettare serenamente la volontà di Dio compiamo ciò che di più bello e di più proficuo ci è dato fare quaggiù.

Ed a coloro che accettano e si rassegnano ai Suoi disegni, Egli elargirà a piene mani la forza che vede mancare. (C. B.)

Comeglians, lì 22 Maggio 1923.

Cronaca Cittadina

Il Cimitero di Redipuglia

Come sorse l'idea

Noi crediamo che, per quanto il Comune di Sampierdisonzo faccia per rivendicare il diritto di associare il proprio nome al più vasto cimitero di guerra che esista, nel popolo il Colle sacro resterà col nome primiero datogli: Cimitero di Redipuglia: nome che della stirpe riassume tutte le più sublimi virtù militari, poichè le ventiseimila e più salme ivi raccolte nella pace austera dei martiri sono le salme degli Invitti che del terribile Carso conobbero e superarono asprezze e insidie, ma non cedettero: e sacrificarono con serenità coscienti la vita, fra le petraie e le doline e le caverne micidiali ma il petto gagliardo rivolto sempre al nemico — finchè, sopravvenuta la sventura, i superstiti dovettero compiere il dovere penoso di abbandonare i fratelli sepolti per fermarsi al Piave e al Grappa, baluardo insormontato che salvò l'Italia. E i caduti rimasero là, sul Carso, dispersi fra le roccie, nelle grotte, nelle caverne — affermazione del diritto d'Italia su quelle terre italiche che il loro sangue aveva riconsacrato. E i fratelli superstiti, per rivendicare quelle salme, e perchè libera è italiana — per sempre — fosse la terra che le custodiva, furono ancora leoni che nulla paventano e combatterono e vinsero e nostro fu di nuovo quel suolo arido e sconvolto e nostre tutte le terre fino ai limiti che Iddio segnò, fino al Quarnaro «che Italia chiude e i suoi termini bagna».

***

Quando il colonnello Paladini assunse la direzione dell'Ufficio «Cure ed onoranze Salme Caduti in guerra» trovò che le migliaia di Morti gloriosi erano disseminate su tutto quell'immenso campo di battaglia — quali raccolte nei piccoli Cimiteri improvvisati presso i luoghi dei più aspri scontri, confuse talora in gruppi numerosi; quali sepolti affrettatamente sotto poca terra, nel posto dove erano caduti, negli orti, nei campi contrastati, presso agli edifici contesi; quali tuttora insepolte, sul fondo delle doline, delle caverne, dei camminamenti, in combutta coi rottami di guerra....

Come provvedere a raccogliere quelle salme di Eroi, per una doverosa appropriata sepoltura?... e dove raccoglierle?

Non si poteva, non si doveva lasciarle abbandonate: troppo atroce offesa sarebbe stata al dolore dei parenti: ma dove raccoglierle?

Il problema era difficilissimo. Nondimeno, il colonnello Paladini lo affrontò. Vide il colle di Sant'Elia, fra la piccola borgata di Redipuglia e la ferrovia di Trieste: lo visitò, studiandone ogni parte: lo scelse. Quel colle roccioso adergesi di fronte al Carso. Dalla sua vetta — oggi segnata da un alto faro luminoso — tutti si vedono i luoghi delle più sanguinose battaglie carsiche: il fosco Hermada e la contrastata Rocca di Monfalcone, le foci del Timavo santificate dal sacrificio di Randaccio e gli la pianura flagellata dalle granate e dominata dal colle isolato di Medea fino alle lontane nebbiose coste dell'Istria nobilissima e il Monte Sei Busi e Castelnuovo e le prime accidentate linee del Carso conquistate sotto l'uragano tremendo di ferro e di fuoco. Questo dominio del colle su così vasta plaga — dove ogni zolla bevette il puro sangue dei nostri Eroi, fu crediamo la ragione determinante della scelta.

E il colle di Sant'Elia oggi accoglie le salme gloriose, di oltre ventiseimila Eroi che diedero la vita terrena alla Patria ed assursero alla gloria eterna benedetti dall'Italia riconoscente.

Come sorse il Cimitero

Agosto del 1920. Approvato il progetto del colonnello Paladini, si iniziarono i lavori. Bisognava scavare nella viva roccia le tombe e preparare, per ognuna di esse un segno che degnamente ricordasse il sepolto; bisognava circuire il colle con una cinta protettrice, bisognava erigere un tempio dove innalzare a Dio le preghiere dei suoi ministri, dove i visitatori con più raccoglimento potessero invocare la luce perpetua per i loro cari, bisognava erigere il faro potente che dall'alto irradiasse nei secoli la pura fiamma delle memorie sacre.

E tutto fu compiuto — in meno di tre anni, con genialità veramente italiana. Ogni tomba ha il proprio segno particolare: non i soliti cippi uniformi, non le solite epigrafi uniformemente laudative: ma cimelii di guerra appropriati all'arme in cui l'Eroe servì, ma epitafi trascritti dai maggiori nostri poeti o d'invenzione di eletti ingegni. E il faro è sorto e spande la sua luce di lassù a illuminare le anime nostre — comunione perenne di spiriti fra il mondo degli Eroi e il mondo dei viventi che anelano di conservarsi degni dei trapassati. E alla base del faro alto e massiccio, ecco, è aperto il tempio di architettura severa, le cui pareti fregiate dall'arte suggestiva dell'udinese Ciotti — ci parlano dei momenti più culminanti nella vita singola di coloro che difesero la Patria e la innalzarono ai fastigi della gloria sempiterna: la partenza dalla casa e dalla chiesetta diletta — il loro giuramento — la vittoria — l'apoteosi dei caduti che, «Morti sono ancora scudo all'Italia».

***

Ma quanto, quanto lavoro.... E compiuto quasi per intero da soldati. Una baracca-officina fu piantata, nel 1920, a Redipuglia ancor in quei tempi ammasso di rovine più che paesello abitabile; squadre di soldati vi lavoravano. Altre squadre lavoravano a foggiare segni e inscrizioni; altre a raccogliere le salme disperse, intorno a Selz a Doberdò e Castegnevizza e sul monte San Michele e sulle pendici dell'Hermada.... e più indentro fino ai luoghi ultimi che i nostri avevano raggiunto; altre ancora a spaccare con le mine la roccia compatta del colle per spianare i gironi che salgono mano a mano sino alla sommità, e per iscavare le fosse dove traslatare i resti degli Eroi... il solo recinto fu affidato ad una impresa: tutti gli altri lavori son dovuti ai nostri meravigliosi soldati instancabili. Occorsero oltre ventimila brillamenti di mine — oltre cinquemila chilogrammi di esplosivi!

***

Ricordate?.... Avvallamenti e alture tutto qui fu conquistato con i sacrifici più duri: anche il Colle di S. Elia sopportò il turbine e sulle sue pendici si svolsero pugne accanite. Ora, tutto è pace. Un giorno l'urlo dei combattenti, il rombar dei cannoni, il fragor degli scoppi, il sibilo delle scheggie scaraventate nell'aria infocata a uccidere, a distruggere, i lamenti dei feriti, le invocazioni dei moribondi: ora tutto è silenzio, raccoglimento, preghiera: ora su voi, morti gloriosi, una sola voce: «la voce alta di Dio».

O italiani, «non curiosità di vedere, ma proposito di inspirarvi qui vi conduca» poichè «sugli Invitti, che diedero per la patria tutto il sangue solo è degno di accostarsi chi ha nel cuore la Patria», e «la maestà solenne del luogo non è veduta per gli occhi, se prima non è sentita nel cuore». Per questi Eroi, che ebbero «unico premio l'Italia benedicente» — solo

« Per essi ora la Patria
a l'aulente suo crin tesse ghirlande,
per essi dai suoi fertili
giardini al mondo arride, onusta
e grande;
per essi, per le lagrime
degli occhi loro, pel sangue che i forti
lor petti quivi sparsero...

Ricordate l'ammonimento che viene da ogni tomba: «O viventi che uscite, se per voi non duri e non cresca la gloria della Patria, noi saremo morti invano». «O viventi che uscite, se non vi sentite più sereno e più gagliardo l'animo, voi sarete qui venuti invano».

I pellegrinaggi al Cimitero degli Invitti

Non si possono certamente ricordare tutti i pellegrinaggi al Cimitero degli Invitti, che son quotidiani; ma vogliamo accennare a due, che si effettuarono domenica:

Uno, degli alunni della R. Scuola Tecnica e del Ginnasio di CIVIDALE, guidati dal corpo insegnante. Essi deposero una ghirlanda per attestare la riconoscenza e la venerazione loro per i nostri Sacri Morti. Uno degli insegnanti con nobilissimo discorso, esaltò il sacrificio dei Caduti — esaltò la gloria che dal sacrificio loro è venuta alla Patria. Dopo il discorso, gli alunni deposero fiori sulle singole tombe.

Il secondo di una quarantina circa di convittrici del «Sacro Cuore» di UDINE, accompagnate dalla Madre Superiora — una buona mamma per tutte — e da altre suore. Anche esse portarono fiori agli Eroi, caduti per la nostra salvezza: una grande corona di alloro con bacche dorate e tanti tanti fiori sciolti.

Dopo una visita alla Cappella, le giovinette si sparpagliarono per i vari gironi a spargere fiori, ad elevare il pensiero ed il cuore, coi ricordi della guerra tremenda, con la lettura delle dediche — taluna, commoventissima: — «Avevamo vent'anni: la nostra giovinezza è ora perenne» — «Mamma, ti attendo» — «Dio è con me» — «Mamma, Patria, Dio». e dopo aver pregato per tutti nel tempio, le giovinette buone e gentili, presso le tombe dinanzi a cui si inginocchiarono reverenti, hanno invocato: «La luce eterna dona a Lui, Signore; e la luce eterna lo allieti».

Per il XXIV maggio

Il manifesto del Sindaco di Udine

Il nostro Sindaco gr. uff. Spezzotti ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il 24 maggio corr., sulla collina di S. Elia di Sampierdisonzo presso Redipuglia, con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta e delle Autorità, verrà solennemente consacrato il Cimitero agli Invitti della III Armata.

I Caduti del Carso vennero riuniti e sepolti sul colle, che fu teatro del Loro martirio e della Loro glorificazione, per testimoniare ai viventi ed ai posteri le virtù di cui seppero dare prova nel sacrificio compiuto per i purissimi ideali di Patria e di Libertà. Sono sepolti nelle terre redente dal Loro sangue; e dalle tombe, segnate da strumenti di guerra raccolti sui campi di battaglia, salgono voci che, ricordando ammoniscono e pranano a nobilmente operare per le migliori fortune della Patria.

Cittadini!

Una sacra legione di spiriti, dalla chiostra dell'Alpe fino al divino sorriso dell'Adria, saluta i caduti del Carso.

Le bandiere d'Italia si chinano sul colle dove essi riposano; le Madri, le Vedove di guerra, le Medaglie d'oro e quanti l'Italia ha di bello e di grande, si raccolgono sui campi della morte e della gloria, per rendere omaggio ai fulgidi eroi.

Ricordate ed onorate i fratelli e i figli caduti; adornate del sacro vessillo d'Italia le vostre case; accorrete in devoto ed austero pellegrinaggio sui campi dove la guerra fu più furibonda, dove i nostri soldati si votarono con più ardente passione al sacrificio, dove la Patria nostra maggiormente rifulse nel Martirio e nell'Apoteosi.

Un manifesto dei Mutilati ed invalidi di guerra

La Sezione di Udine dell'Associazione nazionale Mutilati e invalidi di guerra, pubblica il seguente messaggio:

Cittadini!

Otto anni or sono i fanti d'Italia varcavano l'iniquo confine, incominciavano la marcia gloriosa.

Il cammino percorso dalla guerra tremenda, coronò il sacrificio colla Vittoria.

Alla memoria di tutti i Morti delle cento battaglie, alla Loro glorificazione, inchiniamoci riverenti.

Salutiamo in questa primavera nascente la Patria rinnovellata, bene auspicando alla Sua prosperità e grandezza.

Evviva l'Italia!

Un ordine di servizio del ministro della Marina

dispone che il 24 maggio, alle 12, su tutte le navi e in tutti gli stabilimenti militari marittimi siano radunati gli ufficiali e gli equipaggi e si raccolgano per un minuto in silenzio, volgendo il pensiero di gratitudine ai nostri Caduti nella grande guerra: e che sia dato termine alla cerimonia col grido di «Viva il Re!». Nello stesso giorno le varie autorità marittime locali provvedano ad una speciale cura dei cimiteri di guerra e delle tombe dei Caduti che sono sotto la loro giurisdizione.

Dal cimitero di Cividale a quello di Redipuglia

Da pochi giorni il grande cimitero degli «Invitti della 3.a Armata» a Redipuglia, accoglie un altro Eroe; il conte Riccardo Bennicelli, di Roma, capitano di complemento di artiglieria, caduto il 12 ottobre 1917, presso Tolmino, mentre dall'Osservatorio dirigeva il tiro della propria batteria, decorato con tre medaglie al valore.

La Salma gloriosa fu esumata dal cimitero di Cividale dove la pietà di un fratello il ten. colon. conte Alfredo, prode egli pure, la compose amorosamente, togliendola, subito dopo la morte, alla terra ancora fieramente battuta dall'artiglieria nemica. Alla pietosa cerimonia era pure presente l'altro fratello, conte Filippo, il quale, durante la guerra, fu tra coloro che più tennero alti gli spiriti di resistenza civile; e, per l'ufficio C. O. S. C. G., il capitano Giannino Antona-Traversi, antico amico della famiglia, e il Cappellano Militare don Cordeschi, il quale sulle aride petraie del Carso ha raccolto, con infinito amore, circa 12 mila Salme sparse: mirabile opera di pietà, per cui vanno ai nostri Cappellani le benedizioni di tutti i congiunti, mentre essa aspetta ancora il meritato riconoscimento delle superiori Autorità.

Benedetta dal decano di Cividale, la Salma gloriosa fu, con gli onori militari, trasportata a Redipuglia, dove giace ora nel settore Ufficiali, in una tomba, su cui un cannone pesante campale ricorda l'arma gloriosa che il defunto onorò col suo valore.

A piè di essa è una targa, con le seguenti parole dell'allora valorosissimo colonnello, e ora generale co. Brignon, le quali bastano ad attestare quale soldato fosse il conte Bennicelli: «.... Mio fedele compagno nelle ore di lotta e di vittoria, tre volte da me segnalato per atti di sommo valore, cuore generoso da tutti amatissimo, devoto al dovere ed alla Patria, nobile esempio di virtù militare e di modestia». E quale uomo fosse, ci ha testimoniato don Cordeschi, che nel paese di Nepi, ove la nobile famiglia Bennicelli possiede una vastissima tenuta, lo vide sempre spargere tesori di illuminata bontà e di provvida carità.

E così, mentre molte Salme si avviano, in questi giorni, ai paesi nativi, molte altre, per volere altissimo dei congiunti, rimarranno perpetuamente sul campo di battaglia, nei cimiteri di guerra, là sepolti nella loro gloria, accanto ai loro camerati, là dove la morte è un insegnamento di vita e dove le tombe sono altari votivi, mèta per tutte le famiglie devote della Patria: e dove giacciono meglio assai che nei camposanti suburbani, confuse fra le altre, non illuminate dal sacrificio, e così presso alla solita vita.

Per un simbolico ricordo agli arditi sul Monte S. Michele

Il Comitato Centrale della Federazione Nazionale Arditi d'Italia ha lanciato il seguente nobile appello:

«Gli Arditi d'Italia, i Caduti ed i superstiti, meritano il loro monumento!

Non su una piazza d'Italia, ma su un Monte! Sul S. Gabriele, che li vide vincere e morire, e da cui la Fiamma dell'Arditismo dominerà e vigilerà e con rinnovata fratellanza d'armi con tutti i caduti degli innumeri combattimenti dell'Isonzo e del Carso! Non un monumento si alzi, ma una Fiamma si accenda perchè brilli alta sul monte infernale. Sarà un faro gigantesco, come fu gigantesco il sacrificio degli spiriti che riceveranno la sua luce tutte le notti!

«Dal Monte Nero al mare, alla Pianura Friulana, i viandati, le popolazioni ed i superstiti, quando la sera vedranno accendersi sul S. Gabriele, il Faro degli Arditi accoglieranno la sua luce con religiosa commozione e penseranno che gli Arditi ancora e sempre montano la guardia, non per i loro morti ed i loro vivi soltanto, ma per tutti i soldati d'Italia, che hanno visto il Monte di fuoco, per gli italiani tutti! Sarà il monumento più semplice e più vivo; sarà la prova della Fede degli Arditi, dell'amore e della riconoscenza d'Italia ».

Un camion militare si capovolge presso Percotto

Un ferito e tre contusi

Stamane, poco dopo le 9, è accaduta una disgrazia automobilistica nei pressi di Percotto, disgrazia che poteva avere ben più gravi conseguenze.

Un autocarro dell'Autoparco Cure ed Onoranze Salme Caduti era partito per raccogliere fiori a Percotto e paesi vicini, da inviarsi poi al Cimitero di Redipuglia per la cerimonia del 24 corr. Sul camion erano il guidatore, un soldato ed un ufficiale dei Giovani Esploratori Nazionali; nella parte anteriore accanto al volante; e tre soldati nell'interno. La macchina procedeva a media velocità ed era giunta presso Percotto, quando per un'improvvisa rottura dello sterzo, ebbe uno scarto violento e precipitò nel fossato laterale, abbastanza profondo, senza che il guidatore potesse impedire l'imprevista deviazione.

Fu un attimo di angoscia fra i soldati e l'esploratore! Due, che si trovavano nella parte anteriore, riuscirono a saltare a terra; lo chauffeur invece rimase imprigionato come in una morsa, fra il volante e la sponda del fossato, e i tre soldati che stavano nell'interno, rimasero sotto la macchina, che si era completamente capovolta.

Accorse subito sul luogo della disgrazia il sig. Carissimo Govetto, seguito poco dopo da Antonio Jacolutti e Pietro Marcuzzi. I tre accorsi si adoperarono tosto per togliere i soldati da sotto la carrozzeria, coadiuvati dai due incolumi.

I quattro feriti debbono molto alla prontezza dei soccorsi. Poco dopo passava di là l'automobile dei conti Lovaria: ne discesero il conte e la contessa e cedettero il posto ai feriti che furono trasportati all'Ospedale militare.

Quivi furono accolti d'urgenza e medicati.

Lo «chauffeur» è il soldato Primo Casali del 5. artiglieria autoreparto C.O.S.C. G.; dall'esame radiologico eseguito dal sig. capitano Amoroso è risultato che ha riportato la rottura di due costole al lato sinistro; i militari Pietro Caglio del 2. regg. art., Gino Andreati del 9. alpini bat. ... e Giuseppe Ranieri del regg. Cavalleggeri Monferrato riportarono contusioni multiple.

Il municipio di Trieste per il monumento al Timavo

Dal sindaco di Trieste gr. uff. Pitacco è pervenuta la seguente lettera alla presidenza della commissione pel monumento a quota 12 (Timavo) che verrà inaugurato domenica:

«Sono lieto di significare alla S. V. Ill.ma che la Giunta Municipale di Trieste, in una delle ultime sedute ha deliberato di assegnare un contributo di lire cinquemila per il monumento ai caduti sulle foci di Timavo.

Un plauso al Comune di Udine

E' stato rivolto in una recente adunanza della Giunta provinciale Amministrativa alla Rappresentanza comunale nell'approvare la deliberazione che accordava un contributo per l'esecuzione del Monumento al Timavo in memoria dei Caduti per la Patria, da inaugurarsi domenica prossima.

UNIVERSITA' POPOLARE

La gita Sociale ad Aquileia

Come abbiamo già da tempo preannunciato, domenica prossima l'Università Popolare chiuderà l'anno scolastico con una gita ad Aquileia, della quale ecco l'interessante programma.

Ore 8: Adunata sul piazzale della Stazione di Udine — Ore 8.30: Partenza con treno speciale — Ore 9.30: Arrivo ad Aquileia: visita al Cimitero Monumentale, al R. Museo Archeologico e alla Cripta degli Scavi — Ore 12-14: Colazione. — Ore 14.15: Visita alla Basilica — Ore 15.18: Gita a Grado — Ore 18: Partenza da Grado — Ore 20: Arrivo a Udine.

Alla gita possono partecipare soci e non soci. Le iscrizioni si ricevono, fino a mezzogiorno di sabato 26, presso la sede dell'Università Popolare (via del Ginnasio 16) presso il sig. Angelo Cossettii, bidello del R. Istituto Tecnico, presso la sede della Società Filologica Friulana (palazzo Bartolini) presso la Libreria Carducci e presso il sig. E. Miani (Amministrazione della «Patria del Friuli») verso la quota individuale di lire 30 (colazione compresa).

Affinchè la escursione riesca più utile ed istruttiva, sarà preceduta da una conferenza corredata da numerose proiezioni, che il chiarissimo prof. cav. G. Brusin, direttore del Museo Aquileiese, terrà venerdì 25 corr. nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, su «Aquileia nella storia e nell'arte».

Esami nelle scuole elementari

Il R. Provveditore agli Studi avverte che il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che gli esami nelle scuole elementari si facciano secondo il regolamento generale 22 giugno 1913 n. 1216, senza eccezione di sorta.

Un incendio a Colugna

Alle due di ieri notte il fuoco si sviluppò per cause accidentali nella casa di Virginio Boghe fu Gio. Batta a Colugna. Accorsero i compaesani e poco dopo i pompieri di Udine che circoscrissero l'incendio, salvando le abitazioni contigue. Il danno ammonta a 20 mila lire, in parte assicurato.

Un colpo di rivoltella al capo

Ieri nel pomeriggio fu accolto all'ospedale certo Giovanni Schnabl di anni 17 da Tarvisio. Presentava una ferita di arma da fuoco alla regione temporale destra.

Il giovane era accompagnato dai famigliari che non spiegarono le ragioni del grave ferimento.

Da indiscrezioni si sa che il giovanotto intendeva uccidersi domenica sera alle 20.30, in casa propria per questioni di famiglia.

L'assemblea generale dell'Unione Agenti e Impiegati

Numerosi soci intervennero alla seduta svoltasi ieri sera sotto la presidenza del cav. Menchini. Assiste anche il legale dell'Unione, avv. Antonio Allatere.

La relazione morale e finanziaria per l'esercizio 1922 vengono approvate ad unanimità.

Prende la parola l'avv. Allatere ed illustra ampiamente lo sviluppo del sindacalismo in Italia; analizza la costruzione ed il funzionamento dei sindacati di colore politico e si sofferma a chiarire la necessità che il sindacalismo si autonomo ed integrale, indipendente da qualsiasi partito o tendenza politica. Il sindacalismo infine, che finora ha fatto l'Unione Agenti ed Impiegati nei suoi lunghi anni di attività sociale.

Ed in questi capisaldi marcia vittoriosamente il sindacato nazionale impiegati d'Italia di Milano, al quale si propone di aderire per le finalità parallele all'Unione nostra.

Infatti, l'assemblea ad unanimità approva il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea Generale dell'Unione Agenti ed Impiegati di Udine e Provincia

Udita la relazione del Consiglio direttivo e la proposta dello stesso di aderire al Sindacato Nazionale Impiegati d'Italia il quale informa la sua attività ai principi di autonomia e di indipendenza da ogni partito politico; dedito solo a curare e tutelare gli interessi della classe, ad elevarne la condizione morale, giuridica ed economica;

delibera

di dare la propria adesione al Sindacato Nazionale Impiegati d'Italia;

e fa voti

che mercè l'assidua, tenace e dignitosa opera di tutti gli impiegati possa risorgere in Italia un'unica generale Associazione degli Impiegati Privati che, forte di tanto numero e di tanta capacità, valga ad assolvere tutti i problemi di classe.»

Passati alla votazione delle cariche sociali per l'anno 1923-924 risultarono eletti a consiglieri: Brunelleschi Giuseppe, impiegato; Bertoli Guido, agente coloniali; Blasich Giuseppe, impiegato; Brandolini Pietro, agente ferramenta; Cautero Umberto, impiegato; Cassutti rag. Gio. Batta impiegato; De Campo Antonio, rappresentante; Menchini Attilio, agente manifatture; Moro Filippo, impiegato; Mariani Ettore, impiegato; Mazzoli Mario, agente drogheria; Nespoli Pietro, impiegato; Pagotto rag. Giuseppe, impiegato; Quargnolo Ferruccio, agente chincaglierie; Romanelli Emilio, agenti chincaglierie; — e a revisori dei conti: Blasich Mario, impiegato; Cettolo Lino, impiegato; Marcotti Odorico, impiegato.

Quindi la seduta ha termine alle ore ventitre.

Due lavori artistici

Nella Mostra del negozio Gaspardis, in Mercatovecchio, da qualche giorno è esposto un quadro ad olio raffigurante un mazzo di rose peonie chiazzate dal verde fogliame che contrastano nella sfondo con la tinta azzurra arabescata di una tappezzeria da salotto.

Il quadro fu eseguito dal pittore-decoratore concittadino Virgilio Fioretti, il quale, già allievo della vecchia scuola di arti e mestieri ai tempi del Milanopulo e del Masutti, ricevette da essi, che furono bravi e modesti, i fondamenti dell'arte e sa lodevolmente affermarsi nel ritrarre sulla tela queste gentili espressioni della natura.

***

L'altro lavoro è esposto in una vetrina di via Manin: è la lampada votiva da collocarsi nel Monumento ai caduti di S. Donato di Ninca (Cosenza), eseguita su modello di G. Rampogna e gettata dalla fonderia Lazzaris di Chiavris. La lampada, semplice e austera, armonizza in un severo assieme simbolico.

Tre figure di donna ravvolte in lunghi veli e porgenti corone di lauro, con le braccia levate in alto, sostengono la lucerna a forma triangolare con vetri oscuri alle tre faccie, protette dal monogramma che per tradizione cristiana si pone sulle tombe: Pax.

La caratteristica lampada risponde perfettamente allo scopo ed al significato posto cui è destinata.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ASILO NOTTURNO. — In morte di Peressini Armando: Daniotti Girolamo 5 — di Carluccio Moschioni: Daniotti Girolamo 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte della co. Silvia Beretta ved. Marin: cav. Luigi Venier Romano 10 — del co. Camillo Pancera di Zoppola: cav. Luigi Venier Romano 10.

«Aquileia»

Oggi verrà posto in vendita il secondo numero di «Aquileia», bollettino dell'Associazione «Civitas Romana Aquileiae».

Contiene un bell'articolo dell'avv. Nicolò Fabris «XXIV Maggio», vari interessanti note letterarie e di cronaca, molte ispirate alle memorie aquileiesi, e scritti di propaganda per la romanità presente del Friuli ed il compito che gli è nuovamente assegnato (in parte assieme a Venezia e Trieste) di testa di ponte della latinità verso Oriente.

In prima pagine spicca una geniale xilografia del pittore Ciotti, raffigurante la tomba di Randaccio ad Aquileia, salutata dalle aquile romane.

Al confratello il saluto delle armi, e l'augurio che la sua voce vibrante di romanità trovi larga eco.

Le disgrazie

All'Ospitale fu ricoverata la vecchia Teresa Gremese di anni 78; cadendo accidentalmente, ella si era prodotta la frattura bilaterale del radio e il medico pronosticò la guarigione in 50 giorni.

— La bambina Italia Pin di anni 6 da S. Rocco si produsse accidentalmente la infrazione della tibia sinistra. Guarirà in 20 giorni.

I COMUNICATI

...sa generale di bollo sugli scambi

...Intendenza di Finanza ci comunica ...circolare della Direzione generale del ...anio e delle tasse (già segnalata dalla ...fascio) con la quale si riconferma ...se sono da considerarsi scambi sogget... tassa non soltanto quelli nei quali la ...acquirente acquista per rivendere, ...anche quelli nei quali il commerciante ...industriale acquista da altro commer... le materie greggie, le merci ed i ...otti per adibirli ad uso della propria ...nda industriale.

...stante, il trasferimento fra indu... ...ali e commercianti di materie greggie, ...rodotti e di qualsiasi merce per essere ...ti o comunque impiegati nell'azienda ...acquirente cessionario ecc., costitui... ...scambio ai sensi dell'art. 2 del regio ...eto 18 marzo 1923, n. 550, soggetto ...tassa di cui al successivo art. 7 dello ...so decreto.

...tale trattamento, del resto, è conforme ...uello praticato anteriormente al 1. a... ...e 1923, in base all'art. 9 del regio de... ...o 26 febbraio 1920, n. 167, che per ...sta parte non ha subito modificazione, ...per quanto concerne l'aliquota che è ...elevata da cent. 36 a cent. 50 per ...to per le materie greggie, a lire 1 per ...to per i manufatti ed i semilavorati ...lire 2 per cento per le materie e gli ...oli classificati di lusso.

UN CONGRESSO NAZIONALE ...R I PAESAGGI ED I MONUMEN... — A Bologna, nei giorni 23 e 24 giu... si terrà un Congresso nazionale affi... ...di trattare delle più efficace e con... ...azione per la tutela delle bellezze ...urali d'Italia: Congresso al quale S. ...il Re si è degnato di accordare bene... ...favore ed al quale hanno già aderito ...istri, senatori, deputati. Nei giorni del ...gresso verrà inaugurato il Concorso ...illustrazione letteraria ed artistica ...paesaggi, per il quale vi sono premi ...M. il Re, dei ministri, dei grandi so... ...zi nazionali che hanno indetto il Con... ...so. Le adesioni a questo si ricevono ...Associazione Nazionale pei paesaggi, ...dnete a Bologna.

CORSO ALLIEVI UFFICIALI DI ...MPLEMENTO. — È indetta l'am... ...sione ad un corso di «Allievi Ufficiali ...di complemento» con ferma di due ...fra i militari della classe 1903, o di ...se anteriore, già sotto le armi, sia... ...facciano parte della R. Areonautica, ...che prestino attualmente servizio nel... ...rie armi del R. Esercito o nella Ma... ...o tra i giovani non ancora alle armi, ...che abbiano compiuto il 18.o anno di ...alla data del 1.o gennaio 1923.

CORSO ASPIRANTI SEGRETARI ...MUNALI. — Domani, 20, alle 9, ...l'Istituto Tecnico avranno inizio le ...oni del Corso aspiranti segretari co... ...ali, che sarà tenuto nelle ore antime... ...ne di tutte le domeniche per il perio... ...di sei mesi. Le iscrizioni restano a... ...e sino a domani, prima dell'ora di a... ...ura del Corso.

MEDAGLIA A RICORDO DELL'U... ...TA' ITALIANA. — L'Associazione ...liana Madri e Vedove Caduti fa pre... ...che della medaglia dell'Unità, po... ...in vendita presso la propria sede ...zzale XXVI Luglio, Casa del Com... ...ente) hanno diritto di fregiarsi tutti ...n ai quali fu concessa la medaglia ...memorativa della guerra 1915-1918. ...prossime grandi ricorrenze patriot... ...del 24 maggio e 3 giugno, di tale ...va decorazione potranno quindi fre... ...si tutti i Combattenti della campagna ...18.

ADUNANZA DI LAVORATORI PA... ...TTIERI. — Mercoledì 23 corrente al... ...e 4 pom. avrà luogo in via Treppo ...la sala delle pubbliche adunanze g. C. ...riunione dei lavoranti panattieri per ...costituzione del Sindacato della cate... ...alla riunione sono invitati anche i non ...enti al Sindacato.

UNIONE SPIRITUALE DANNUN... ...ANA (I LEGIORI DI RONCHI). — ...i legionari della sezione di Udine ...intendono partecipare alla cerimonia ...Redipuglia devono trovarsi giovedì ...tina alle ore 5 precise, in via Mazzi... ...cola biciclette. Tutti devono indos... ...la gloriosa divisa fiumana e in man... ...a di questa, devono fregiarsi col di... ...tivo sociale e decorazioni.

Osservazioni, critiche ecc.

...a commemorazione manzoniana?

Riceviamo:

Mentre in ogni città d'Italia e fuo... ...gli italiani commemorano il Man... ...a Udine, nonostante la nobilissi... ...circolare dell'on. Mussolini, nes... ...o vi ha ancora pensato. ...siamo prossimi alla fine di mag... ...O perchè mai tanta freddezza? ...se Udine vuol fare in tal modo ...aggio alla nota modestia del gran... ...Lombardo?

Memento

A proposito di un arresto

Riceviamo:

A rettifica dell'articolo compar... ...sabato scorso sul suo pregiatissi... ...giornale ed in altri fogli cittadini, ...il furto di lampadine elettriche ...arresto conseguente di due ma... ...oli; comunico che questi non fu... ...scoperti ne arrestati da due ...spiegati e carabinieri, ma bensì dal ...o sig. Nino Bixio Rossi applicato ...Ufficio Ipoteche, il quale coraggio... ...mente li affrontò.

Veritas

Giusto quell'aiuto che è necessario

Urine scolorite, scarse o eccessi... ...sono la causa di una sospetta de... ...lezza renale. Tale è anche il mal di ...hiena, il dolore reumatico e la ten... ...za idropica. Serie infermità renal... ...possono svilupparsi, se i reni non ...vono aiuto. Non indugiate. Le ...llole Foster per i Reni vi daranno ...punto l'aiuto necessario ai reni de... ...li. Questa medicina rafforza i re... ...e solleva la vescica; vi concede un ...fforto duraturo. Ovunque: lire 5, ...scatole lire 20.- (bollo compreso). ...r posta aggiungere lire 0.50 dep. ...nerale C. Giongo, 19 Cappuccio, ...ilano (8).

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il Barbiere di Siviglia

Le prove generali

Questa sera, dunque, andrà in scena al Teatro Sociale — con un complesso artistico di primissimo ordine, e quale ben raramente è dato poter ammirare anche nei maggiori centri — il «Barbiere di Siviglia», l'immortale capolavoro rossiniano. Composto in soli tredici giorni, da un giovane di appena ventiquattro anni, questo melodramma, che doveva poi avere in tutti i teatri del mondo il più grande numero di rappresentazioni, che era destinato a contribuire alla fortuna degli impresari, alla celebrità degli artisti di canto, alla prosperità degli editori, questo melodramma meraviglioso fu eseguito per la prima volta al teatro Argentina di Roma il 5 febbraio 1816: e, incredibile a dirsi, ebbe un battesimo disgraziatissimo, poichè cadde clamorosamente fra gli schiamazzi ed i fischi dell'uditorio.

Quali le ragioni di questo insuccesso iniziale? Esse sono da ricercarsi in parte nelle mene degli amici di Giovanni Paisiello, allora settuagenario, i quali non sapevano perdonare al giovane compositore l'audacia di aver musicato lo stesso dibretto già rivestito di note dal celebre e venerando maestro napoletano; in parte in una serie di malaugurati accidenti che per una vera fatalità si accumularono in quella serata. E' noto come, fino dalle prime scene dello spartito, lo spettacolo volgesse a precipizio. Al tenore che cantava la serenata, oggi famosa, «se il mio nome saper voi bramate» accompagnandosi da sè con la chitarra, si spezzarono le corde dello strumento: e ciò produsse una salve di risa e di urli. Poco dopo, Don Basilio, — un vecchio cantore della cappella pontificia — uscendo dalle quinte incespicò e cadde battendo il naso a terra; al principio del secondo atto, comparve sul palcoscenico un gatto, rinnovando nel pubblico la più rumorosa ilarità. In tanto trambusto, una persona osava applaudire: l'autore, che, secondo l'uso del tempo, accompagnava al cembalo, nel mezzo dell'orchestra. Salito sulla sedia, batteva freneticamente le mani e, in atto di sfida, gridava a pieni polmoni: «Bene! Bravo!», mentre il teatro andava sfollando. Quando, poco dopo, gli amici corsero dal Rossini per consolarlo della sconfitta, lo trovarono a letto che dormiva saporitamente!

Ma la rivincita gloriosa, il successo trionfale, che doveva poi accompagnare per sempre quella musica, venne già la sera appresso: un pubblico ebbro di entusiasmo tributò al «Barbiere» ovazioni imponenti; e per quaranta rappresentazioni consecutive gremì il teatro ove l'opera si eseguiva.

Oggi non v'ha melodramma più ammirato e più popolare. La mirabile sinfonia, la cavatina di Figaro e quella di Rosina, il coro «piano, pianissimo», l'aria della «calunnia», sono brani a tutti ben noti; eppure non ci si stanca mai di sentirli perchè in essi brilla radiosa la scintilla del genio, e, sgorgati dal cuore, trovano facilmente e direttamente la via dei cuori.

E questa sera, non v'è dubbio, il godimento che sempre si prova ascoltando il «Barbiere di Siviglia» sarà anche maggiore per l'esecuzione perfetta che potremo gustare.

I nomi eccezionali degli artisti ai quali abbiamo accennato ieri particolarmente, assicurano l'esito più brillante. Le prove generali, sotto la guida del Maestro cav. Mario Mascagni, filarono ieri sera egregiamente in tutto e per tutto.

L'Impresa ci prega di avvertire che alle ore 21 precise, prima dell'inizio dello spettacolo, verranno chiusi tutti i battenti delle porte di accesso alla sala.

L'attesa è vivissima. Il teatro è tutto esaurito ed anche per la seconda rappresentazione buona parte dei posti a sedere sono già venduti.

La celebrazione dannunziana sul piazzale del Castello

Fervono intensi i preparativi per la serie dei grandi spettacoli dannunziani che avranno luogo verso la prima metà del prossimo mese, all'aperto, sul Piazzale del nostro Castello, sotto la direzione artistica di Giulio Tempesti.

Ci consta che si sta formando un Comitato d'onore fra le più autorevoli personalità cittadine affinchè lo spettacolo — che sarà di beneficenza — riesca imponente e grandioso. Fra il Comitato figura Gabriele d'Annunzio che ha già inviato la sua particolare adesione.

Questa manifestazione che assurge ad una notevole eccezionalità artistica, avrà inizio con la rappresentazione de «La Figlia di Jorio», che verrà sviluppata nelle complete concessioni dell'autore, facendo agire cori, e commenti musicali, e sviluppando un pittoresco movimento coreografico, per tutto il vasto scenario naturale.

Speriamo tra giorni di poter dare la data precisa della prima rappresentazione e l'elenco artistico degli esecutori.

CINEMA EDEN

LA STORIA DI TOTOTE data ieri sera è un romanzo passionale finemente interpretato da valenti artisti della Do-Re-Mi, a capo dei quali sta il grande Alberto Capozzi, attore insuperabile nel teatro muto. Il lavoro è ricco di quadri pittoreschi che allettano l'occhio dello spettatore. Superba la messa in scena. Infine una film che merita l'attenzione del pubblico. Si ripeterà ancora oggi per l'ultima volta con accompagnamento d'orchestra.

CINEMA MODERNO

Questa sera, l'interessantissima film IL LEONE, forte dramma di avventure, interpretato dal Maciste americano. Quanto prima «Ridolini prende moglie», nuovissima ultra-comica in due parti, della Casa Vitagraph di New York.

CINEMA CECCHINI

Buon concorso di pubblico è intervenuto ieri sera a godersi due orette di schietta ilarità offerte dal celebre comico acrobata «Douglas» coll'interpretazione dell'esilerantissima film: CI PENSO IO! Difatti ha proprio pensato lui a far sganasciare dalle risa. Questa sera si ripete. Novità assoluta. Scelto accompagnameto d'orchestra.

L'entusiasmo di Torino per S. M. il Re

TORINO, 21. — Dopo le solenni cerimonie del mattino di domenica per la inaugurazione del monumento al Cavaliere e la consegna delle medaglie agli stendardi dei reggimenti di cavalleria Firenze ed Aosta e della medaglia d'oro al tenente Passavanti, S. M. il Re assistette nel pomeriggio al grande carosello storico organizzato dal Fascio, col quale si rievocò meravigliosamente la gloria del soldato italiano — dalle prime vittoriose legioni romane, alle gloriose falangi di Vittorio Veneto. Oltre a S. M. il Re assistevano la duchessa di Genova con la figlia principessa Adelaide, la principessa Letizia, la principessa Iolanda e il suo sposo conte Calvi.

Tanto all'arrivo che alla partenza di S. M. il Re si rinnovarono le più entusiastiche imponenti dimostrazioni.

Alla sera, spettacolo di gala al Teatro Regio, in onore del Re, promossa dall'Associazioni mutilati ed invalidi: si rinnovarono le più imponenti manifestazioni di omaggio.

Oggi, S. M. si è recato nella mattina a visitare l'Esposizione Quadriennale di Arte al Valentino; di là, si è recato alla Mole Antonelliana, dove ricevette le Madri e Vedove di Caduti ed i Mutilati, inquindi al Municipio, per un ricevimento trattenendosi affabilmente con parecchi; — sempre e dovunque fra il rinnovato entusiastico saluto del popolo.

Il pomeriggio laborioso

Alle 14.30 S. M. il Re ha ricevuto a palazzo reale le principali autorità cittadine. Il ricevimento ha avuto luogo nella sala della Coppa, dove Re Alberto teneva le sue udienze private. Il primo ad essere ricevuto dal Re è stato il cardinale Richelmy. Sono stati poi le ricevute le rappresentanze del Senato, della Camera, del municipio, i generali e tutte le autorità locali.

Alle ore 16 S. M. il Re si è recato a visitare l'Ospedale di San Vito. Lungo il viale che dalla collina torinese conduce all'Ospedale, erano schierati gli allievi degli Istituti privati e religiosi. S. M. era accompagnato dal Sindaco, dal Prefetto, dal comandante il corpo di armata.

Pronunciò un discorso di saluto il gr. uff. Gray, presidente del Consiglio Ospitaliero.

Quindi il Re visitò la Scuola di guerra, accolto con nuove manifestazioni di giubilo per parte della folla che lo obbligò ad affacciarsi al balcone del palazzo.

Il Principe Ereditario a Milano e in altre città lombarde

S. A. R. il Principe Ereditario sta visitando la Lombardia. Domenica si fermò a Milano, dove, nella mattinata passò in rivista — nel cortile interno del palazzo Reale — le Associazioni oCmbattenti e Mutilati e s'intrattenne con alcuni di essi e con alcune Madrie vedove fregiate di medaglie al valore. Poi, visitò il Castello Sforzesco, l'Università Bocconi, la Camera dove morì Alessandro Manzoni. Alla Università fece appendere una corona alla lapide che ricorda gli studenti di essa caduti in guerra. Gli fu offerta dagli studenti la berretta-distintivo, che il principe si pose in capo fra l'applauso più schietto degli studenti ed una studentessa gli offrì un bel mazzo di fiori.

Nel pomeriggio passò in rivista, sempre nel cortile del Palazzo Reale, gli ex granatieri che gli offrirono una pergamena. Dopo, ha dato un ricevimento in Castello. Il Principe fu sempre acclamatissimo.

Oggi S. A. R. è partito in automobile per Varese. Durante il viaggio si è fermato a Turate per visitare quell'Ospizio veterani delle Patrie Battaglie.

Nei paesi della Brianza, che il Principe attraversò, fu dovunque accolto entusiasticamente: a Viggiù, assistette alla inaugurazione del gagliardetto del locale Istituto per gyli orfani di guerra.

A VARESE ED A COMO

Accoglienze entusiastiche il Principe ebbe a Varese, dove firmò una pergamena, che sarà deposta in un tubo di cristallo, nella cripta del monumento che si sta erigendo ai Caduti.

A dimostrazioni indimenticabili è stato fatto segno anche a Como: la sua automobile fu letteralmente coperta di fiori. Assistette, nella caserma De Cristoforis, alla solenne inaugurazione del monumento ai caduti del 60.o reggimento cavalleria, quindi alla inaugurazione del Museo annesso al R. Istituto di setificio, dove gli sono stati offerti parecchi doni, fra cui una medaglia d'oro coniata appositamente. S. A. visitò la Casa dello Smobilitato ed assistette all'inaugurazione del gagliardetto dei volontari di guerra, svoltasi nel Teatro Sociale: cerimonia che diede luogo a imponente manifestazione patriottica.

Il Principe si recò quindi a Cernobbio, dove gli furono tributate dimostrazioni calorosissime. La vaga cittadina era illuminata sfarzosamente. Il Comune offerse al Principe un pranzo cui parteciparono tutte le autorità del luogo e più tardi ad un ricevimento al Casino sociale.

I dissidi nel fascismo

Il generale del Bono a Napoli

ROMA, 21 — Stamane il presidente del Consiglio ha avuto un colloquio col generale sen. De Bono e col sottosegretario agli Interni on. Finzi, nel quale è stata esaminata la situazione creata dai dissidi sorti in Campania tra i fascisti di quella regione e gli inscritti all'ex partito nazionalista. Il presidente ha ordinato al gen. De Bono di recarsi a Napoli per ricomporre l'unità dei Fasci e compiere una rigorosa inchiesta. Il generale De Bono partirà questa sera.

Gravi fatti a Cesato Moderno

MILANO, 22 — Ieri dopo la processione eucaristica si accese una grave zuffa fra popolari e fascisti.

I primi in numero di trecento, diedero addirittura l'assalto alla sede del fascio, ove i fascisti asseragliatisi si difesero a fucilate uccidendo uno dei popolar ie ferendone altri.

Ritornata la calma l'autorità ha proceduto ad alcuni arresti.

Un miliardo e mezzo di dollari richiesti alla Germania

WASHINGTON, 21. — Gli Stati Uniti hanno presentato alla Commissioe mista dei reclami, incaricata di fisare la quota che la Germania deve agli Stati Uniti, una nota che ammonta a dollari 1.479.064.313.98. La parte del governo degli Stati Uniti in tale somma è di dollari 366.113.000, il rimanente è costituito da reclami per indennizzi di privati che sono indipendenti da quelli delle altre potenze alleate.

Un nuovo arresto per l'uccisione di Vorowsky

PARIGI, 21. — Il «Journal des Debats» ha da Losanna: Benchè l'istruttoria per l'assassinio di Worowsky sia tenuta rigorosamente segreta, si crede che un nuovo arresto sarà operato a Berna, in persona di un russo assai noto. Sembra che Conradi fosse in istrette relazioni con una organizzazione di ex ufficiali russi che possiede importanti fondi in una banca di Ginevra.

Curzon succederà a Bonard Law

LONDRA, 21. — Bonard Law ha subito una leggera operazione alla gola; non v'è alcun cambiamento nel suo stato. I giornali della sera, senza distinzione di partiti, fanno l'elogio di Bonar Law e ritengono che il Re incaricherà Lord Curzon di costituire il gabinetto. Nessun ministro ancora è stato invitato a recarsi dal Re.

Notizie in breve

— A Soresina sono convenuti ieri da tutte le parti del Cremonese, 15 mila lavoratori per inaugurare i gagliardetti dei sindacati fascisti e dei datori di lavoro. Con questa cermonia alla quale assisteva anche il ministro di agricoltura on. De Capitani, è stato suggellato il patt odi collaborazione fra le classi lavoratrici delle campagne e i datori di lavoro.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Un delitto in alta montagna

Arringhe, verdetto e sentenza

Ieri nel pomeriggio, alle 14.30, fu ripresa la causa, rimandata giovedì della scorsa settimana, contro Valentino Cappellaro e la di lui moglie Teresa Pittino, entrambi di Dogna, imputati: il primo di avere il 22 gennaio 1920 in Plezziche, a fine di uccidere e con premeditazione, con un colpo di fucile, cagionata la morte di Carlo Cecon; la seconda di concorso nell'omicidio, per avere determinato il Cappellaro a commetterlo.

Il P. M. avv. Sorrentino, dopo aver cordialmente salutato il giovane avvocato Gomirato, che per la prima volta difende alla Corte di Assise, pronuncia una serrata requisitoria sostenendo la piena responsabilità dei due accusati.

Segue l'avv. Gomirato, che ricambia fervidamente il saluto rivoltogli dal rappresentante della legge, estendendolo al sig. Presidente e a ai signori giurati. Quindi, con calda parola, svolge la sua arringa, sostenendo il dubbio della colpevolezza della Teresa Pittino e, in via subordinata, l'eccesso di difesa, la grave provocazione e la semi infermità di mente. Chiude la sua vigorosa difesa, con una vibrante perorazione.

L'avv. Nais, difensore del Cappellaro, con la consueta valentia descrive l'ambiente nel quale si svolse il delitto, ed i personaggi in esso coinvolti. Con efficaci argomentazioni sostiene per il suo raccomandato la provocazione grave e la semi infermità e chiede le attenuanti.

I giurati nel loro verdetto affermano la responsabilità del Cappellaro nell'omicidio, accordando le semi infermità e le attenuanti.

Ritengon la Pittino colpevole di avere determinato il Cappellaro ad uccidere il Ceccon anche per motivi suoi personali, accordando le diminuenti e le circostanze attenuanti.

In seguito a tale responso, il Presidnete cav. Dolci condanna la Teresa Pittino ad anni 20 e 10 mesi di reclusione e il Valentino Cappellaro ad otto anni e mesi 4.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Fulmineo e inesorabile male, sopportato con fede cristiana, spegneva nel fior dei suoi 20 anni fra atroci sofferenze la bella giovinezza di

Teresina De Antoni

Affranti dall'immenso dolore ne danno con l'animo straziato il triste annuncio, i genitori Guglielmo De Antoni e Anita Raber, le sorelle Elisa e Guglielma, gli zii Pietro De Antoni e Umberto, Benedetto Raber, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 23 corr. alle ore 10.30 in Comeglians.

La presente serve di partecipazione personale.

Comeglians, 22 Maggio 1923.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo parole 20)

Domande d'impiego

CUOCA ottime referenze occupperebbesi presso Albergo in Udine o Provincia. Scrivere Famiglia Calligaris. Viale Friuli. Udine.

MAGAZZINIERE 37.enne abile spedizioni contabilità, offresi seria Ditta Udine, primissime referenze stipendio merito. Cassetta 1039. M. Unione Pubblicità. Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPORTANTE casa olearia cerca seri abili Agenti disposti visitare privati tutti paesi frazioni. Ottime condizioni. Presentarsi 23 corrente. Albergo Italia, oppure scrivere Ditta Fratelli Corradi. Parma.

COMMERCIALI

VENDESI in Tarcento villa amena posizione, prezzo conveniente. Per trattative rivolgersi Augusto Toffolon. Pordenone.

GRANDE cornice intagliata alta m. 2.70 con 10 cherubini indorati, festoni fioriti dipinti ed altri gruppi decorativi stesso carattere, vendesi prezzo occasione. Negozio Mobili antichi Pietro Montalbano. Via Villalta, 15. Udine.

COPISTERIA Remington eseguisce diligentemente qualunque lavoro copiatura. Massima sollecitudine e segretezza. Prezzi modici. Via Palladio, 25. Udine.

CAMPAGNE libere a S. Martino, campagna a mezzadria, campagne in affitto, da vendere a prezzi convenientissimi nei dintorni di Treviso. Rivolgers: rag. Alberto Stella, Bar Centrale, Treviso.

NON PIU' SOFFERENZE! La «Solvente» guarisce rapidamente e radicalmente qualunque forma E.

NOBILTA' Ricerche nobiliari. Pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico. Roma, Solferino 9.